



CEAP. Un'azienda di Schio ha acquistato una macchina specializzata nel sistema "waterjet" con una particolarità: può arrivare fino a 12 metri

Con l'acqua "tagliano" i maxi-tubi

Impianto all'avanguardia realizzato da un'impresa americana, leader di settore e fornitrice per la Nasa «Ma una fatta così non ce l'hanno neppure loro»

Roberta Bassan
SCHIO

Piscina e sabbia, tanto basterebbe per pensare al relax. Ma la vasca è un banco di lavoro con due ponti e ha una particolarità: è lunga 14,5 metri. E la sabbia mescolata all'acqua serve per lavorare tubi e lamiere di acciaio inossidabile. Il tutto in uno stabilimento nella zona industriale di Schio, una manciata di chilometri dalla piscina, quella vera, nel cuore della zona produttiva dell'Alto Vicentino. La Ceap di Ottorino Dani, con amministratore unico il figlio Andrea, due milioni di ricavi e 8 dipendenti, ha fatto un investimento che vale metà del suo giro d'affari: ha comprato una macchina

«che non hanno neppure alla Nasa» in grado di effettuare tagli ad acqua di lamiere e maxi-tubi, fino appunto ad oltre 12 metri di lunghezza, anche con lavorazioni tridimensionali. Il taglio waterjet (taglio ad acqua appunto) non è una novità nel Vicentino. Ma l'impianto arrivato a metà settembre nella fabbrica di Schio ha il primato della lunghezza e degli optional, un unicum nel panorama europeo. Ne è convinto Andrea Dani, 35 anni, laurea breve in ingegneria meccanica, che l'ha comprato da un'azienda americana, leader mondiale nei sistemi a getto d'acqua abrasivo che in Italia ha il distributore a Schio. Loro hanno detto per primi che non avevano mai prodotto una macchina così. Neppure per la Nasa, l'agenzia governativa responsabile del programma spaziale Usa e della ricerca, di cui sono fornitori per questo tipo di macchine.

INNOVAZIONE. Ceap è sorella di TubiSteel (produce tubi di acciaio), altra azienda con sede a Schio, 27 dipendenti (di

cui 4 assunti nel 2015) e 10 milioni di ricavi, padre di entrambe è Ottorino Dani che ha acquisito la maggioranza delle due imprese tra il 1990 e il 1996 e di cui è presidente, alla testa anche della TreDi (braccio immobiliare del gruppo) che fondò nel 1985 in origine per il taglio delle lamiere di acciaio. Una vocazione che torna nel nuovo impianto arrivato in Ceap come risposta in primis alle esigenze dell'azienda sorella: «In TubiSteel - afferma Andrea Dani - che sta andando molto bene e negli ultimi due anni si è aperta anche a livello europeo, c'era il problema del servizio: i clienti vogliono la consegna dei tubi il più velocemente possibile ma per le lavorazioni scontiamo i tempi dei nostri fornitori. Con questo investimento riusciremo ad abbattere i tempi di consegna in modo drastico perché la macchina ci permetterà una serie di lavorazioni in casa, aggiungendo anche la potenzialità delle dimensioni. Abbiamo già cominciato a promuoverla all'esterno per fare sapere



Andrea Dani davanti al nuovo impianto arrivato in Ceap

che esiste un impianto con capacità di taglio importanti».

APPLICAZIONI. Andrea Dani ha "sposato" la filosofia del padre per cui «gli utili si reinvestono in azienda». Il 2015 è stato un anno di investimenti: prima dell'idrogetto è arrivato un impianto di saldatura e a gennaio arriverà una

nuova calandra. Ma è sulle potenzialità della macchina Usa «di cui giorno dopo giorno stiamo assaporando le possibilità» che si concentra Dani. Innanzitutto le caratteristiche: «Il taglio ad acqua è pulito, freddo, non va ad alterare o contaminare e quindi è adatto per qualsiasi materiale, può arrivare a 200 mm

La scheda

LEGGE SABATINI

Per l'acquisto dei nuovi macchinari la Ceap con l'ausilio di Confindustria Vicenza si è avvalsa della legge Sabatini, che è nata con l'obiettivo di accrescere la competitività del sistema produttivo del Paese e migliorare l'accesso al credito delle pmi per l'acquisto di nuovi macchinari, impianti e attrezzature.

ASSUNZIONI

Il nuovo business destinato ad arrivare dall'impianto innovativo acquisito in Ceap apre anche a possibilità di nuove assunzioni - ha detto l'amministratore Andrea Dani - che si stanno già valutando.

ESTERO

Nuove assunzioni sono state fatte anche nell'azienda sorella TubiSteel in concomitanza con la crescita all'estero dell'azienda grazie a cui nel 2014 si era fatturato il 10% e si chiuderà il 2015 arrivando al 15-18%.

di spessore. Poi la precisione: tolleranza di decimi. Il che lo differenzia in modo sostanziale dal taglio termico, cioè il taglio caldo, con quei 17 mila gradi che in alcuni materiali non arrecano problemi, per altri rendono necessario asportare le parti "danneggiate" con inevitabile spreco.

LUNGHEZZA. Ma è la lunghezza del banco di lavoro la marcia in più. Lo hanno appena testato su un albero di coele, uno di quei tubi con le spirali metalliche che può avere mille applicazioni, ad esempio nei miscelatori. Era davvero lungo. Hanno fatto i fori nel posto degli innesti dove vanno applicate le eliche. Non è proprio come un tuffo in piscina, c'è una bella dose di tecnologia all'avanguardia e di innovazione: il tubo viene appoggiato sulla vasca, tenuto fermo dalle selle, fatto girare da un motore interfacciato ad un pc dove è caricato il disegno dei tagli che si devono effettuare. Il getto spara, pressione da 4100 bar, acqua mescolata a sabbia che funziona da abrasivo. L'immersione in piscina serve per interrompere getto e spruzzi. «Quando il fornitore ci ha detto che neppure alla Nasa hanno un impianto così, per noi è stato un orgoglio». •

L'amministratore Andrea Dani: «Macchina innovativa con cui esploreremo nuovi business»